



Milano, 22 giugno 2015

COMMENTI E OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE 239/2015/R/EEL “REGIME DI COMPENSAZIONE ECONOMICA PER LE RIDUZIONI DEI DIRITTI DI UTILIZZO DELLA CAPACITÀ DI TRASPORTO CON FRANCIA, AUSTRIA E SLOVENIA PER IL 2016. POSSIBILE REVISIONE DEI CRITERI DI DETERMINAZIONE DEI VOLUMI ALLOCABILI SU BASE ANNUALE E MENSILE”

Osservazioni generali

Con il presente documento il Gruppo A2A intende esprimere le proprie considerazioni in merito agli orientamenti espressi dall’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (“Autorità”) relativamente al DCO 239/2015 in tema di compensazione economica per le riduzioni dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto con Francia, Austria e Slovenia per il 2016.

Le osservazioni di carattere generale che seguono aiutano a comprendere i commenti ai singoli quesiti.

Innanzitutto riteniamo che il regime di *firmness* oggi adottato possa e debba essere migliorato ma non a scapito della capacità allocata nel medio e lungo periodo (aste mensili e annuali).

A supporto delle nostre osservazioni, riteniamo utile inserire nell’analisi alcune valutazioni relative al confine italo-svizzero, essendo quello *energeticamente* più rilevante. Sebbene la Svizzera non partecipi ancora al Market Coupling (MC) è comunque utile includerla tra i confini oggetto del DCO, auspicando un’armonizzazione delle regole di allocazione anche per questa frontiera.

A2A è consapevole che il concetto di *firmness* risulta implicitamente legato alla modalità con cui si determina il livello di capacità da allocare sul medio/lungo periodo e che, pertanto, per poter confrontare correttamente gli scenari sarebbe necessario avere una maggiore visibilità anche sulle modalità adottate dagli altri TSO europei. I due meccanismi citati nel DCO 239/2015, top-down e bottom-up, presuppongono margini di sicurezza tenuti dal TSO nettamente differenti e, pertanto, differenti potrebbero essere i comportamenti conseguenti ai rimborsi per i *curtailment*.

Abbiamo recuperato qualche dato pubblicato da CASC in merito alle allocazioni di capacità annuale e giornaliera di altri TSO esteri al fine di capire quale tipo di approccio fosse adottato.

La tabella successiva riporta alcuni dati relativi al 2011, prima che fosse introdotto il MC sui paesi CWE che ha reso implicita l’allocazione della capacità giornaliera.

Anno	Frontiera	Allocazione annuale - MW	Allocazione giornaliera - MW
2011	BE-FR	400	1.800
2011	DE-FR	600	3.200
2011	FR-DE	1.000	2.800
2015	AT-CH	160	1.000
2015	DE-CH	300	1.800

Dall'analisi condotta, risulta evidente un approccio molto "conservativo" dai singoli TSO nell'allocazione annuale.

In merito al differenziale di prezzo tra costo della capacità e spread medio annuo sul mercato spot si fa osservare quanto segue:

- i profili allocati su base annuale (e tutti quelli mensili relativi ai mesi da aprile a settembre) risultano affetti da riduzioni di capacità importanti. Questo rende il profilo di capacità messo in asta difficilmente o più spesso impossibile da coprire con prodotti forward. Ciò comporta l'assunzione di un rischio elevato da parte dell'acquirente circa una riduzione del valore della capacità;
- i prezzi forward subiscono oscillazioni anche consistenti che obbligano gli acquirenti di capacità ad un approccio più conservativo nel caso, come quello italiano, non sia possibile coprire immediatamente la posizione a cui si è esposti;
- i prezzi spot non sono indicativi e non possono essere comparati con i prezzi forward; questi ultimi esprimono le aspettative del mercato mentre i primi sono soggetti a tutte le contingenze imprevedibili nell'arco del periodo: la variabilità meteorologica che influisce sui prezzi spot di mercato e comporta differenze di prezzo; le componenti di costo legate all'obbligo di Certificati Verdi per l'energia di importazione per il periodo 2012-2014, il rischio legato alla CCT e l'elevata partecipazione alle aste di importazione (oltre 30 partecipanti) sono sufficienti, da un lato, a spiegare il differenziale di prezzo tra la capacità allocata e lo spread e, dall'altro lato, a garantire la non collusività tra gli operatori;
- da ultimo, non riteniamo che la valutazione del prezzo d'asta della capacità tenga conto della *firmness* ma piuttosto del profilo non standard del prodotto allocato.

In linea generale, A2A risulta molto favorevole ad una allocazione pluriennale della capacità (ad esempio 2 anni), che permetterebbe agli operatori una copertura più agevole e non concentrata nell'ultimo periodo dell'anno (ovvero ultimi dieci giorni di dicembre).

Risposte ai quesiti

Q1. *Si ritiene condivisibile che l'eventuale modifica del regime di firmness venga fatta cercando comunque di mantenere inalterata la spesa annua mediamente sostenuta da Terna per la compensazione dei diritti allocati?*

- R1. Non si ritiene condivisibile il principio seguito nel DCO, in quanto ravvisiamo alcune anomalie nella gestione dei rimborsi effettuati da Terna.
Nello specifico si fa riferimento alla compensazione al costo risultante dalle aste per quanto riguarda le capacità long term (mensili e annuali) sebbene poi risulti capacità allocata su base giornaliera, valorizzata allo spread di mercato.
Riteniamo che prima di ridurre la capacità long term, il TSO debba procedere ad annullare la capacità non ancora allocata e che verrà offerta nell'asta giornaliera. Solo una volta annullata tale capacità, il TSO potrà ridurre quella allocata agli operatori. Qualora a valle di una riduzione della capacità long term il TSO allochi capacità giornaliera, dovrebbe provvedere ad un risarcimento pari al prezzo della capacità giornaliera. Si fa notare come i quantitativi allocati su base giornaliera a valle dell'avvio del MC non sono più "visibili" agli operatori. Sarebbe, quindi, opportuno che l'Autorità imponesse al TSO di rendere pubblica agli operatori la capacità giornaliera.

Q2. *Alla realizzazione di quale scenario si ritiene preferibile che l'Autorità orienti le proprie decisioni nell'approvare le Access rules valide per il 2016?*

- R2. **A2A ritiene che sia preferibile l'adozione dello scenario 1 prevedendo un rimborso a market spread tutte le volte che, a valle di un curtailment della capacità long term, la capacità allocata su base giornaliera da parte del TSO è venduta al market spread.**
Quanto agli Scenari 2 e 3, essi rappresentano un passo indietro rispetto agli orientamenti consolidati a livello europeo in quanto portano ad una riduzione consistente dei volumi di capacità allocati con un impatto negativo sul *cross-border trading*.
Da ultimo, qualora fosse previsto un *cap*, esso dovrebbe essere annuo e mai mensile, stante il profilo diverso della capacità nei differenti mesi che impone una visione su base annua.